

# SOPRINTENDENZA ABAP-RM-MET -COMUNE DI NEMI

## **VALORIZZAZIONE DEL TEMPIO DI DIANA E RECUPERO DELL'ANTICO CASALE**

L'Amministrazione comunale, insieme alla Soprintendenza, ha predisposto un progetto, affidato agli architetti Laura Romagnoli e Guido Batocchioni, per **l'apertura al pubblico e la fruizione dell'area del Tempio di Diana** per la visita e la comprensione delle importantissime testimonianze archeologiche. Attualmente l'area non è aperta regolarmente al pubblico, ma è di grande rilevanza storica e culturale, come testimoniato dalla lunga campagna di indagini archeologiche di cui è stata oggetto. Le ricerche, condotte dalla Soprintendenza in collaborazione con l'Università di Perugia, hanno visto la partecipazione di Università italiane (Roma, Lecce, etc.) ed europee (Monaco, Salamanca, etc.) e hanno portato a risultati notevoli.

Le antiche strutture riemerse dagli scavi hanno la necessità di essere **poste in sicurezza e rese fruibili e comprensibili**. L'edificio sorto sopra il Tempio, anch'esso oggetto dell'intervento, è attualmente inutilizzato e presenta una condizione di avanzato stato di degrado che è causa di pericolo. Con il progetto, oltre all'impellente istanza conservativa, si intende proporre un Centro di Visita, una struttura di accoglienza e informazione per i visitatori.

Il progetto è stato finanziato, rispettando pienamente le linee d'indirizzo e i criteri fissati nel Bando Pubblico promosso dal GAL (Gruppo di Azione Locale), Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER – Sottomisura 19.2 – **Tipologia di intervento 19.2.1 - 7.6.1 per “Studi e investimenti finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità”** e, a breve partire, con operazioni finalizzate al recupero e alla riqualificazione di un comparto di grande rilevanza storico-architettonica unite ad azioni ritenute indifferibili per la tutela di un sito di enorme pregio naturale. A ciò si aggiunge l'opportunità di realizzare un **percorso di visita tematico connesso con itinerari e sentieri naturalistici esistenti**: un valore culturale immerso in un paesaggio straordinario allo scopo di **stimolare lo sviluppo economico locale**.

Nelle sistemazioni dei percorsi sarà posta una particolare attenzione all'accessibilità per essere obiettivo dell'amministrazione farne un **progetto pilota per la piena visitabilità dei siti archeologici e naturalistici**. Con la finalità di **stimolare lo sviluppo locale** in ambito rurale ([codice priorità P6 – 6b del bando](#)), l'operazione avrà grandi ricadute sul piano dell'occupazione perché consentirà di rafforzare l'interesse e i flussi turistici a scala internazionale, essendo molto conosciuto nel mondo il Santuario di Diana sia perché è stata una tra le tappe più famose e riprodotte del **Grand Tour** che per la presenza di sue **importanti testimonianze in diversi musei d'Europa** dovute alla diffusione dei materiali di scavo dell'800.

L'area interessata dall'intervento ricade nel comune di Nemi e, dunque, fa parte dell'area naturale protetta del **Parco Regionale dei Castelli Romani e Prenestini** che è motivato a **promuovere e sostenere il progetto** perché è compreso nella **rete dei percorsi ed itinerari strutturati** e gestiti dagli organi della riserva naturale e rappresenta un importante contributo alla valorizzazione del bacino lacuale e allo sviluppo del turismo culturale.

Il sito si innesta perfettamente nei percorsi di visita esistenti e suggerisce la creazione di nuovi collegamenti In particolare l'ambito di progetto è posto nella **conca del Lago di Nemi**, ad una quota mediana del declivio verde, in località "Giardino" ed è in prossimità dell'area demaniale dove si trovano i resti del portico occidentale del santuario di Diana.

Le antiche strutture riemerse dagli scavi hanno la necessità di essere poste in sicurezza ed essere accessibili e comprensibili. L'edificio storico sorto sopra il Tempio, anch'esso oggetto dell'intervento, è attualmente inutilizzato e presenta una condizione di avanzato stato di degrado che è causa di pericolo.

**Il progetto di valorizzazione** del tempio di Diana nasce dall'esigenza di rendere pubblicamente fruibile e comprensibile le importantissime vestigia e di recuperando l'antico casale per farne un Centro visita.

L'obiettivo principale è quello di realizzare una meta privilegiata per il turismo lacustre, connessa con l'area adiacente dove sono conservati gli imponenti resti del Santuario, per la formazione di un itinerario archeologico di grande rilievo da estendere successivamente a tutto l'invaso del Lago.

Da un lato, si aiuterà la lettura del monumento attraverso un intervento di presentazione critica delle strutture conservate; dall'altro si prevede la realizzazione di percorsi di visita per favorire l'approccio e la comprensione da parte del visitatore con l'aiuto di un adeguato apparato informativo.

Lo scopo è quello di evocare la monumentalità e la sacralità del sito suggerendo l'imponenza dell'edificio originale e il senso della sua collocazione nel paesaggio.

Sarà messa in evidenza, dunque, la fase monumentale, che testimonia il massimo sviluppo dell'edificio e che si è meglio conservata, soprattutto sul lato occidentale. Si renderanno chiaramente visibili e identificabili le murature emergenti di questa fase che saranno oggetto di restauro. La presenza delle principali strutture appartenenti alle fasi edilizie precedenti, invece, sarà solo evocata con il disegno del loro sviluppo in pianta, riproposto con riempimenti naturali a secco di colore diverso.

Per il piccolo casale situato in un angolo del basamento del tempio, si propone di completarne il restauro con sistemazioni e finiture interne allo scopo di farne un Centro di visita, tale da aiutare il visitatore ad orientarsi da solo e ad organizzarsi autonomamente con itinerari graditi e suggerimenti di supporto.

### **Interventi previsti**

#### **A) *Lavori di sistemazione dei percorsi di visita ed accesso***

Lo scopo principale è consentire la comprensione del luogo e permettere l'avvicinamento senza rischi per l'accessibilità e per la conservazione. Per questo motivo le soluzioni dei dislivelli comprendono sempre anche sistemi di salita con rampe facilmente percorribili in alternativa alle scale.

Sul livello del podio del tempio il tracciato corrispondente al perimetro del tempio di prima fase sarà reso calpestabile mediante la collocazione di lastre preconfezionate e posizionate che ripropongono le dimensioni delle murature originali sottostanti. Questo diventerà il percorso anulare di visita sul tempio. La quota sarà accessibile in due modi:

1. a monte, lungo il lato di fondo del tempio che si troverà alla stessa quota del piano di campagna. Questo punto si collega con il percorso che va o che viene dalla zona del portico
2. sul fronte, dove si potrà salire grazie alle sistemazioni pensate per rievocare la scalinata originale. La gradinata doveva raggiungere originariamente una quota più alta di quella che possiamo riproporre oggi ma pensiamo di suggerirne le proporzioni esatte con l'installazione di un profilo in metallo.

#### **B) *Lavori di sistemazione delle strutture archeologiche e potenziamento della comprensione***

Come detto, sarà messa in evidenza la fase monumentale di cui si sono meglio conservate le strutture del grande podio che verranno pulite e in parte restaurate. Le tracce delle altre strutture rinvenute al suo interno, appartenenti alle fasi edilizie precedenti, invece, saranno rese leggibili attraverso il disegno del loro tracciato, riproposto con riempimenti naturali a secco di colore diverso.

Sul fronte principale, rivolto verso il lago, viene riproposto il corpo della gradonata monumentale riorganizzato in un piano inclinato in terra stabilizzata su cui si prevede la realizzazione di un tratto percorribile a gradini.

Si prevede anche la sistemazione del terreno circostante con soluzioni coerenti con l'impianto edilizio antico; la pulizia e il diserbo in prossimità delle murature.

*C) Lavori di restauro e recupero funzionale del casale per realizzare il centro visite*

L'edificio situato sull'angolo nord del tempio, edificato con le mura stesse della cella antica, sarà destinato a Centro Visite con spazi di accoglienza e di interpretazione degli scavi archeologici e del contesto.

Le sue condizioni sono molto degradate: non è più presente il manto di copertura, il solaio del primo piano è fatiscente e non si sono conservati né infissi né pavimenti ma l'intervento di consolidamento e restauro consentirà di recuperarne l'uso e di arricchire la visita con la possibilità di utilizzare gli affacci superiori come punti di avvistamento del santuario e del lago.

Le murature saranno restaurate all'interno e all'esterno e consolidate mediante l'integrazione delle malte e il rifacimento del solaio intermedio e di quello di copertura.

La travatura lignea del tetto a falde, ormai fatiscente e completamente priva del manto di copertura laterizia, non sarà oggetto di rifacimento. Questa soluzione ha lo scopo di contribuire alla rilettura del manufatto quale parte conservata del tempio e di rafforzare il suo legame con l'edificio sacro. Il solaio di copertura sarà dotato di un'opportuna impermeabilizzazione e sistema di disperdito.

Al piano superiore si potrà tornare ad accedere dall'esterno, utilizzando il corpo scala di facciata in muratura che sarà mantenuto e restaurato; l'affaccio offrirà una visione chiara e comprensibile dell'impianto templare e del suo straordinario rapporto col paesaggio.

Per le strutture dei solai si prevede l'impiego di travi in legno lamellare reinserite esattamente nelle sedi originali di cui si ripropongono le dimensioni connesse alla travatura lignea secondaria, il tutto lasciato a vista.

Il significato, la storia, i confronti e le altre varie connessioni andranno comunicate anche in assenza di una guida organizzata. Si è pensato di applicare il sistema della realtà aumentata per offrire nuove interazioni multimediali fra reale e virtuale.